

PINZOLO DOPO UN' ACCESA DISCUSSIONE IN CONSIGLIO SULLE FUNIVIE

Gli «sconti» dal giudice

*Iniziativa di «Unione»
Approvato il bilancio*

(g.c.) - Finisce sul tavolo del procuratore della Repubblica il problema degli «sconti» che la società delle funivie di Pinzolo ha praticato a favore degli abitanti di Giustino. I consiglieri comunali di Pinzolo, Lucio Binelli e Luciano Caola di Unione per il progresso, hanno deciso di segnalare il caso alla magistratura. Così si sono espressi l'altra sera al termine della seduta di consiglio comunale. Era all'esame un'interrogazione sul tema degli «sconti» a suo tempo presentata da Gianpietro Bruti di Forza Italia. Nell'interrogazione si ponevano quesiti sulla legittimità fiscale, giuridica ed economica dell'iniziativa del presidente delle Funivie Bonapace.

La risposta all'interrogazione letta in aula dal sindaco Mancina non ha soddisfatto Caola e Binelli i quali hanno ritenuto di dover comunicare il problema alla Procura con un loro documento.

L'hanno redatto dopo un confronto con il sindaco e il segretario comunale in margine all'interrogazione di Bruti. In particolare Binelli ha richiamato l'attenzione del sindaco su presunte illegittimità, chiedendogli il suo parere in merito. Ha aggiunto inoltre che i consiglieri, quali pubblici ufficiali, se a conoscenza di ipotesi di reato, devono segnalarle entro

48 ore alla autorità giudiziaria. Mancina ha replicato che non era in grado né di confermare né di smentire la sussistenza di ipotesi di reato; il segretario comunale, richiesto di lumi, ha risposto che ciascuno si sarebbe dovuto comportare secondo coscienza. E così il tutto è finito con il documento di Binelli e Caola alla Procura della Repubblica a Trento.

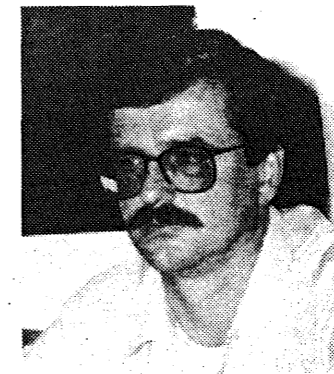
Così, ad onta della volontà dichiarata del sindaco di voler restituire serenità al dibattito consiliare e pace sociale in paese, le divergenze d'opinione in municipio e la loro ricaduta sulla popolazione sembrano portare ad un acuirsi delle incomprensioni, e ad una conflittualità permanente, ad una frattura sempre più netta fra i diversi gruppi presenti in aula.

La rigidità delle posizioni assunte, che naturalmente rispecchiano interessi diversi, anziché trovare opportune mediazioni e conciliarsi attraverso la discussione ed il buon senso, ha condotto ancora una volta in Tribunale.

In Consiglio a Pinzolo si è discusso anche sul bilancio preventivo, che chiude ad oltre 48 miliardi, di cui poco più di dieci per le spese correnti e gli altri in conto capitale. Va detto che i costi d'esercizio chiudono alla stessa cifra del bilancio prece-



Lucio Binelli



Luciano Caola



Giampiero Bruti

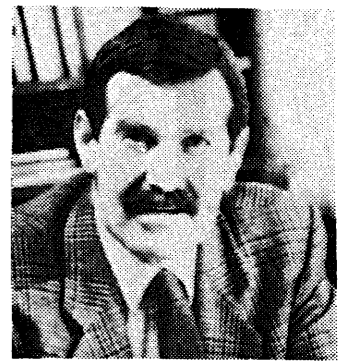
dente, mentre gli investimenti sono stati suddivisi sulle tre realtà territoriali in maniera equa: 9 miliardi e mezzo per il Capoluogo, altrettanti per Campiglio, 4 e 350 per Mavignola; andrebbe rilevato come il cinquanta per cento degli investimenti sia rivolto ad opere di adeguamento e di miglioramento sulle strutture esistenti.

La critica da parte della minoranza al bilancio, che è poi stato approvato con undici voti favorevoli, due contrari e uno astenuto, è stata condotta dall'avvocato Luigi Olivieri. Ed è durata a lungo, perché a quanto scritto nel documento del sindaco da noi pubblicato nell'edizione di ieri, il consigliere ha aggiunto una serie di argomen-

ti, alquanto severi. A giudizio di «Unione» le risposte di Mancina sono state «evasive e contraddittorie».

Altro argomento di interesse forte è stato il programma delle opere pubbliche. Ad esso ha fatto «le pulci» il consigliere Binelli.

La sua opinione è che si è trascurato l'aspetto della ricaduta economica e sociale



Mauro Mancina

sulla realtà locale. Ha messo infatti in evidenza come la «frana del Credac» (un intervento di 1.200 milioni di lire sia stato classificato come opera di «sistemazione ambientale» anziché «movimento di terra»; in tal modo si è precluso la partecipazione alla gara d'appalto alle imprese locali. Ha fatto notare come sia stato privilegiato Pinzolo nell'arredo urbano, «quando la concorrenza tra Campiglio e Pinzolo sta soffocando il capoluogo ed è causata dalla mancanza a Campiglio di alcune strutture ed infrastrutture fondamentali per ridare alla frazione quel ruolo, nel campo turistico, che aveva e non ha più».

Ha espresso stupore per il mancato finanziamento della realizzazione del cimitero a Campiglio con gli avanzi di amministrazione e i mutui Bim. «Prevedere il finanziamento - ha sottolineato - di quest'opera 82 miliardi di lire) mediante mutuo ordinario significa avere la certezza che i lavori non saranno iniziati nel 1995». Il sindaco ha risposto che non si poteva fare altrimenti: «l'amministrazione ha valutato, ponderato e considerato e a Campiglio ha previsto opere importanti, mentre i tempi per la realizzazione del cimitero dipendono da tanti fattori non imputabili alla buona volontà degli amministratori».

ALTO ADIGE

Corriere delle Alpi quotidiano indipendente del Trentino

FEB. 1995